

Quant spunti dall'assemblea diocesana dei catechisti

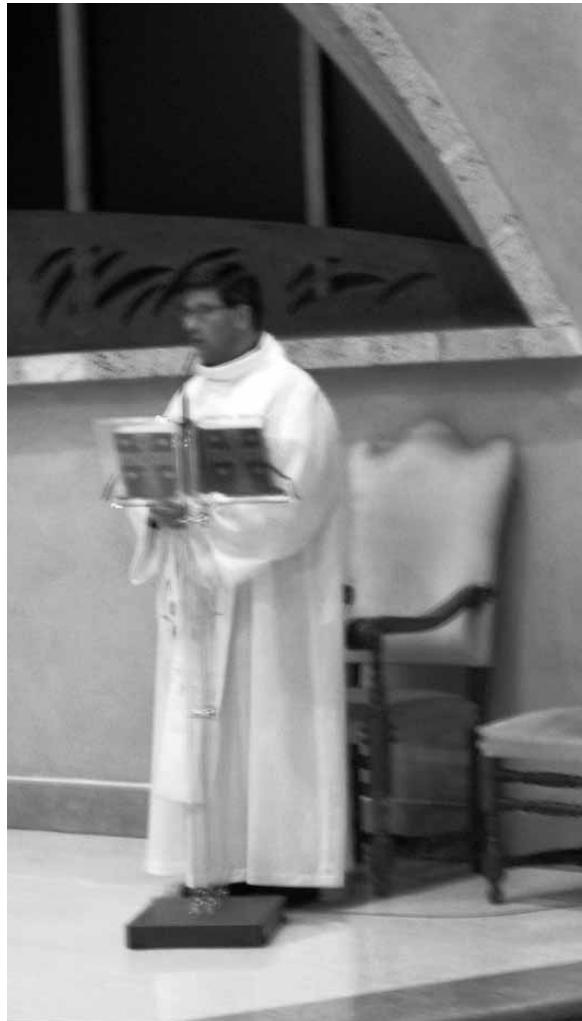
STEFANO VERONESE

"A una cosa non dovremmo rinunciare mai: il livello elevato della nostra formazione religiosa". Con questa citazione ha esordito suor Roberta Cavalleri nella prima serata del Convegno diocesano dei catechisti, che ha visto riuniti nella chiesa di San Paolo apostolo a Frosinone circa 200 catechisti della nostra diocesi, per riprendere il tema di quest'anno pastorale sul ruolo della Parola di Dio nella vita della Chiesa. Preceduta da un momento di preghiera comunitario, guidata dal nuovo direttore dell'Ufficio diocesano per la Catechesi e la scuola, don Silvio Chiappini e introdotta dal co-direttore, professor Pietro Alvitri, suor Roberta ha esposto la tesi di un intellettuale ebreo che sottolineava come un'educazione religiosa che si accontenta di cliché e sentimentalismo porta alla situazione attuale di analfabetismo religioso, diffuso non solo tra gli ebrei, ma anche tra i cattolici gli ortodossi e i protestanti; con il paradosso che la Bibbia è magari presente sui comodini delle grandi catene alberghiere ma è completamente assente nelle nostre case. I nostri giovani crescono in età, in conoscenza ma restano nani nella religione, nonostante dal Concilio Vaticano II in poi ci si lamenti di questo stato di cose. Allo stato attuale, ha affermato con forza la relatrice, un esame attento e sincero della realtà porta a vedere la mancanza di frutti di questa catechesi. E questo perché, la catechesi è svolta con superficialità e senza una adeguata preparazione dei catechisti. I temi trattati nell'incontro sono stati allora la necessità e il dovere della preparazione dei catechisti e il contenuto della catechesi, cosa bisogna conoscere per poterlo poi comunicare; non si può fare catechesi senza conoscere la Bibbia. La relatrice ha sottolineato come fin dal Concilio il magistero ha sottolineato il ruolo pienamente missionario dei laici nella vita della Chiesa e nell'evangelizzazione, tanto che la *Christifideles Laici* afferma che la formazione è un diritto/dovere di tutti e non un privilegio per pochi. Addirittura il Codice di Diritto Canonico indica l'obbligo per il cristiano di essere annunciatore della parola, in forza del Battesimo e della Cresima, attraverso anche la testimonianza di vita.

Scopo della catechesi è sviluppare la comprensione del Mistero attraverso l'impegno di una vita cristiana che non deve accontentarsi della mediocrità, ma deve impe-

gnarsi ad amare, far crescere e rendere sempre più bella la famiglia dei fedeli in Cristo. In un certo senso, ha detto suor Roberta, è capire

ranza di Cristo) e la Bibbia è un libro scritto in un certo contesto storico, in una certa cultura, con un certo linguaggio.



che siamo responsabili dei nostri fratelli, per rispondere alla domanda che Dio pone a Caino "Dov'è tuo fratello?". Quindi ogni cristiano impegnato in quanto tale nell'annuncio e nella catechesi deve impegnarsi nella propria formazione, attraverso le opportunità educative offerte dalla diocesi ma anche cercando da soli opportunità educative.

Se è importante formarsi e conoscere è importante aver chiaro cosa si deve conoscere per poterlo così annunciare in maniera chiara ed efficace. Se il compito della catechesi è sviluppare e approfondire la conoscenza del Mistero di Cristo, si deve attingere, ha detto suor Roberta Cavalleri, alla fonte dove è contenuto questo Mistero: la Bibbia. Dio ha tolto il velo che impediva di vederlo, si è rivelato: la Bibbia contiene questa Rivelazione di Dio, ciò che ha voluto dire di se stesso attraverso suo Figlio Gesù, la Parola fatta carne. E la parola di Dio è una parola che realizza ciò che dice, è evento, fatto, azione, agisce nella storia.

Per conoscere Cristo l'unica via è conoscere la Bibbia (diceva San Girolamo). "L'ignoranza della Scrittura è igno-

Allora, ha detto suor Roberta, è necessario studiare la Bibbia, conoscere gli studi più recenti su di essa, per non fare dire alla Bibbia ciò che noi vogliamo che dica e leggerla e rileggerla, per mandarla a memoria, in modo che il suo contenuto ci venga sulle labbra al momento opportuno. Per fare questo è necessario l'ascolto, senza l'ascolto l'Altro non può parlare. E ascoltare la Bibbia in ebraico significa anche obbedire, mettersi alla sequela di quella parola udita, costruire su di essa la nostra vita, come una casa costruita sulla roccia. Interessante è stato il parallelismo fatto dalla relatrice tra la mensa della Parola e la mensa Eucaristica: non vi

è Eucaristia senza Parola e come si mangia l'Eucaristia così i Padri della Chiesa invitano a *ruminare* la parola. La lettura della Bibbia deve portare ad un incontro personale con Cristo attraverso lo studio (cosa dice la Bibbia), la lettura spirituale (cosa significa ciò che la Bibbia dice) e la lettura personale (cosa vuol dire la Bibbia alla mia vita) lettura che poi, attraverso il silenzio e la meditazione personale, deve diventare preghiera. In sintesi, per essere veri annunciatori della Parola bisogna prima di tutto essere discepoli. A conclusione del suo intervento suor Roberta Cavalleri ha poi sottolineato il rapporto tra Bibbia, Catechesi, Liturgia e Sacramenti. La Li-

turgia è il luogo di sintesi tra Bibbia e Catechesi, nella Liturgia ciò che Dio ha fatto diventa presente oggi (memoriale). Dalla Liturgia comprendiamo come la comunità si forma dalla Parola, impegnandosi a fare ciò che Dio dice, come fa Israele nei capitoli finali di Esodo in cui appare il termine *qahal*, che dà origine alla parola Chiesa. Per quanto riguarda i Sacramenti, suor Roberta ha voluto infine sottolineare che non c'è catechesi senza riferimento alla Storia della Salvezza, attraverso i segni propri dei Sacramenti.

NELLE FOTO: due immagini della prima serata: Sr Roberta Cavalleri e don Silvio Chiappini



Prossimi appuntamenti diocesani

Giovedì 22 aprile: è in programma la conferenza del vescovo diocesano, Mons. Ambrogio Spreafico, sul tema "Gesù ebreo". Appuntamento alle ore 17.30 presso la Sala Convegni della Cassa Edile di Frosinone, in via Tiburtina. L'iniziativa è aperta a tutti.

Venerdì 23 aprile: alle ore 20.45 la chiesa di S. Paolo Apostolo in Frosinone ospiterà una veglia di preghiera organizzata dal Centro Diocesano Vocazioni in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Domenica 2 maggio: la consultazione diocesana dei movimenti e delle aggregazioni laicali si ritroverà alle ore 15.00 a Veroli per una celebrazione comunitaria dell'anno giubilare di S. Maria Salome, patrona della nostra Diocesi.

Centro Diocesano Vocazioni Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

*Ho una bella notizia!
Io l'ho incontrato...*

Veglia Diocesana
di Preghiera per le Vocazioni
Venerdì 23 aprile 2010 - ore 20,45
Chiesa San Paolo in Frosinone